

rassegna internazionale

Bilancio della NATO

Per il Times di Londra, la Conferenza della Nato che si è chiusa domenica ad Atene ha dimostrato che gli Stati Uniti «sono riusciti a fare qualcosa che possa portare ad un aumento delle potenze nucleari e rendere i negoziati con l'Urss ancora più difficili di quanto lo stiano attualmente». Per L'Aurore, invece, le cose stanno in modo diametralmente opposto. «Un embrione di forza d'urto della Nato — scrive il quotidiano parigino — è stato costituito. Tale embrione è composto da cinque sottomarini Polaris; considerando che ciascuno di questi sottomarini è dotato di sedici missili a testata nucleare di quattro metrallatelli ciascuno, si può concludere che lo stato maggiore della Nato disporrà di 16 mila bombe atomiche del tipo di quella sganciate su Hiroshima».

Tra queste due posizioni, in certo senso estreme, i giornali riproducono una grande varietà di opinioni. Come stanno effettivamente le cose? Non c'è dubbio che nel giudizio del Times c'è un elemento di verità. Effettivamente i dirigenti americani hanno limitato la portata del piano originario, noto sotto il nome di «Piano Norstad», elaborato a un tempo attraverso una stretta cooperazione tra militari americani e militari tedeschi. Ma i fatti pueri e semplici esposti dall'Aurore sono eloquenti e inconfondibili. La Nato, dopo Atene, accresce in misura considerevole la sua capacità offensiva. Se a questo si aggiunge che il meccanismo tecnico — il cosiddetto codice atomico — conferisce ai generali tedeschi una aderente influenza nella decisione di adoperare le armi atomiche, se ne deve dedurre che le misure adottate ad Atene

a. j.

Pravda e Isvestia

Un'intervista di Ulbricht su Berlino Ovest

Krusciov visiterà la Bulgaria a metà maggio

Dalla nostra redazione

MOSCIA, 7. Krusciov visiterà ufficialmente la Bulgaria, su invito del PC e del governo bulgaro a metà maggio. La visita durerà alcuni giorni. L'annuncio ufficiale di questo viaggio, il primo che Krusciov compie fuori dell'URSS quest'anno, è contenuto nella Pravda di questa mattina che riproduce, tra l'altro, il testo di una lunga intervista concessa da Walter Ulbricht al direttore della Pravda e della Isvestia, Satikov e Aptiubet.

Due cose, in questa intervista, debbono essere sottolineate: prima, la necessità (qui avanzata dalla Pravda tre giorni fa) di portare a compimento l'azione diplomatica per la firma del trattato di pace tedesco e la demilitarizzazione di Berlino ovest. Secondo, la fiducia della Germania occidentale sembra di comprendere ogni giorno di più che la soluzione pacifica

del problema tedesco attraverso la firma concordata del trattato di pace è la sola via percorre verso la riunificazione tedesca.

Su primo punto, Ulbricht ha detto ai due direttori: «Il documento presentato a Bonn dal Fronte nazionale della RDT parte dal fatto incontestabile che esistono due Stati tedeschi come frutta della guerra scatenata dalla borghesia tedesca. Oggi la riunificazione tra lo Stato imperialista della Germania orientale e quella socialista della Germania orientale è impensabile. La riunificazione è possibile solo con la vittoria completa del socialismo nella RDT e l'abbattimento del militarismo oltranzista nella Repubblica federale tedesca ad opera delle forze progressive della stessa. Da ciò può scaturire la politica di coesistenza pacifica dei due Stati tedeschi. Sulla via della coesistenza e dell'avvicinamento ulteriore dei due Stati tedeschi, in una confederazione, bisogna prima di tutto creare rapporti normali che permettano in seguito la riunificazione. Come primo passo su questo cammino, c'è la firma del trattato di pace e la trasformazione di Berlino ovest in Stato libero e smilitarizzato».

Sul secondo punto, Ulbricht è partito dalla constatazione che l'opinione pubblica tedesca si è molto interessata allo scambio di reduci tra Gromik e Rusk sulle questioni relative a Berlino occidentale. Ulbricht esprime l'arriso che verrà il giorno in cui diminuirà la tensione e ciò renderà possibile una seria trattativa.

Circa l'organismo internazionale di arbitrato che la RDT ha proposto per controllare le vie di accesso a Berlino ovest. Ulbricht ha fatto un'interessante precisazione: «Lo scopo di questo organismo è di alleggerire la tensione tra le due Germanie e facilitare la soluzione del problema delle vie di accesso a Berlino ovest. Tuttavia non è serio — ha detto Ulbricht — pretendere, come è stato scritto sulla stampa occidentale, che questo organismo controlli anche le vie di comunicazione della Repubblica democratica tedesca. La RDT non è una colonia un protettorato, ma una nostra sovranità».

In serata Adenauer si è incontrato con il gen. Ciampi che lascia domani Berlino e con i tre comandanti militari cecoslovaci. Un analogo appello è stato rivolto dalla Camera del lavoro di Torino e di Livorno. Il documento della Ccdl-livornese afferma: tra l'altro che «i lavoratori livornesi che hanno dato nella guerra di Spagna il contributo dei loro figli migliori, si sentono oggi a fianco della coraggiosa e democratica lotta dei minatori dello Asturias e dei lavoratori del popolo spagnoli».

Augusto Pancaldi

Dopo l'ultimatum

Siestendono gli scioperi in Spagna

Altre manifestazioni di studenti a Madrid - Proteste a Barcellona

Nostro servizio

MADRID, 7. Nuove manifestazioni studentesche nella capitale, dopo quelle di sabato scorso; estensione degli scioperi nei stabilimenti di Bilbao; manifestazioni di solidarietà da parte degli operai di Barcellona; paralisi, completa, quasi, delle miniere delle Asturie: sono questi i vari episodi, avvenuti o appresi nella giornata di oggi, della lotta in corso in Spagna. Essa costituisce, a quanto ritengono gli osservatori più qualificati, la più grave crisi che il regime fascista di Franco abbia mai dovuto affrontare dal 1951 in poi, quando una serie di scioperi sostenuti dal punto di vista imponente scosse la Catalogna. Stavolta, essi sono tantestesi che anche le lotte del 1951 non reggono, forse, al confronto.

A Madrid, nel quartiere della città universitaria, un migliaio di studenti hanno sfidato nelle prime ore del pomeriggio di oggi, in silenzio, in segno di solidarietà con i minatori in sciopero. La polizia è intervenuta ed ha effettuato una dozzina di arresti. Sarebbero stati arrestati fra gli altri uno studente americano e cinque ragazze. Gli studenti, dispersi di fronte all'attacco poliziesco, si riunirono nuovamente in Plaza de la Moncloa, di fronte al ministero dell'aviazione, dove la polizia interveniva nuovamente. Pattugliioni composti ognuno di sette od otto agenti armati percorrevano i marciapiedi ordinando a tutti di circolare.

Sabato, mentre gli studenti inscenavano la loro prima manifestazione nella capitale, a Barcellona gli operai dimostravano in segno di solidarietà con i minatori e i metallurgici del nord.

A Bilbao lo sciopero dei cantieri e di varie fabbriche si è esteso oggi ad altri stabilimenti, inclusi quelli chimici della «Unquines» (2200 operai), gestiti dalla «Chemical Company» americana, e dall'unione chimica spagnola. Gli scioperanti, a Bilbao, sono saliti da 20.000 a 31.000.

Per quanto riguarda i minatori, il governo sta tentando di accreditare notizie secondo cui essi starebbero tornando gradualmente al lavoro, dopo la proclamazione dello stato di emergenza, e l'invio nelle zone minerarie di forti contingenti di polizia e di guardie civili. Ma le notizie provenienti da quelle zone indicano al contrario che, anche oggi, la maggior parte delle miniere sono state inattive. Quella di oggi, nelle intenzioni governative, dovrebbe essere la giornata

Appello della CGIL a manifestare per gli spagnoli

Un «appello a tutti i lavoratori italiani perché manifestino concretamente la loro solidarietà al popolo e ai lavoratori spagnoli» è stato rivolto ieri dalla CGIL, che si è fatta immediatamente interprete della viva emozione suscitata nei lavoratori italiani dai grandi scioperi dei minatori spagnoli e dei lavoratori di altre importanti categorie».

Sul secondo punto, Ulbricht è partito dalla constatazione che l'opinione pubblica tedesca si è molto interessata allo scambio di reduci tra Gromik e Rusk sulle questioni relative a Berlino occidentale. Ulbricht esprime l'arriso che verrà il giorno in cui diminuirà la tensione e ciò renderà possibile una seria trattativa.

Circa l'organismo internazionale di arbitrato che la RDT ha proposto per controllare le vie di accesso a Berlino ovest. Ulbricht ha fatto un'interessante precisazione: «Lo scopo di questo organismo è di alleggerire la tensione tra le due Germanie e facilitare la soluzione del problema delle vie di accesso a Berlino ovest. Tuttavia non è serio — ha detto Ulbricht — pretendere, come è stato scritto sulla stampa occidentale, che questo organismo controlli anche le vie di comunicazione della Repubblica democratica tedesca. La RDT non è una colonia un protettorato, ma una nostra sovranità».

In serata Adenauer si è incontrato con il gen. Ciampi che lascia domani Berlino e con i tre comandanti militari cecoslovaci.

decisiva nel confronto fra scioperanti e governo fascista, poiché è oggi che scade l'ultimatum secondo cui chi non riprenderà il lavoro perderà tutti i diritti di anzianità maturati. La resistenza dei minatori deve, tuttavia, essere stata più forte del previsto, se il governatore civile delle Asturie, Marcos Pena, ha dichiarato di «sperare che il lavoro venga ripreso per giovedì». La polizia, applicando le disposizioni dello stato di emergenza, ha ordinato la riapertura delle fabbriche di due cittadine industriali della zona di San Sebastiano, ma nessun operario si è presentato al lavoro. Numerose fabbriche si trovano intanto in difficoltà, data la scarsità del carbone esistente nei depositi.

Dal nostro inviato PARIGI, 7. E' in corso una inchiesta sui contatti che l'ex colonnello Argoud, nuovo capo dell'OAS, ha avuto nei giorni scorsi con ufficiali del Stato maggiore delle truppe francesi in Germania. L'inchiesta è stata ordinata dal ministro della Difesa, Tredici ufficiali, tra cui due generali (secondo alcuni solo certi ufficiali, tra cui un generale), sono stati messi agli arresti. Non è escluso che alcuni di essi vengano deferiti al Tribunale militare.

L'ex colonnello Argoud è linea, sia pure in maniera non coordinata, su tutto l'arco che va dall'Europa occidentale al Nord Africa. In questi giorni si è sviluppato sotto i nostri occhi un ruoto movimento di scioperi antifascisti. Si scioperano in Francia, in Spagna e anche in Italia; in Algeria e in Portogallo si combatte. In Spagna, minatori, metallurgici e studenti si battono per il riconoscimento dei diritti sindacali: il nemico è il fascismo.

In Portogallo, contro lo stesso avversario, i lavoratori hanno affrontato il Primo Maggio la polizia di Salazar. I portuali francesi si sono mossi prima a Rouen, giudicati, poi a Marsiglia e a Dunkerque, e domani sciopereranno in tutta la Francia contro l'OAS per solidarietà con i compagni algerini che, nella lotta antifascista, hanno visto cadere in pochi giorni centinaia di morti e di feriti.

Dopo il massacro di martedì scorso, i portuali di Algeri sono scesi in sciopero. Anche in Italia — come sappiamo — i portuali hanno manifestato la propria solidarietà con gli algerini.

Gli sviluppi di questa situazione concernono direttamente tutti i paesi del Mercato Comune. Agli osservatori non sfugge che un certo disegno oltranzista sta uscendo dall'ambito dei singoli Stati retti a regime autoritari per investire le strutture supranazionali della Pecola Europa. Questo disegno trova contraddizione in seno alla stessa borghesia (vi è stata una riunione la settimana scorsa a Parigi, in cui certi «europeisti» hanno presentato tesi interessanti contro l'ingresso della Spagna nel MEC). Tali contraddizioni possono essere sfruttate dalle forze della democrazia. I sindacati ne stanno dando l'esempio.

André Canal, detto «il monocolo», arrestato sabato dalla polizia, si ritiene sia l'uomo che Salan mandò in Francia alla fine del 1961, per cercare di orientare in senso politico l'azione dell'OAS metropolitana. Canal venne sconfitto nell'ultimo capitano Sergent, che comanda l'OAS in Francia.

Isolato, il «monocolo» è stato facile preda della polizia. Sarà al processo contro Salan, come teste della difesa, per sostenere che l'ex generale era un «moderatore» in seno all'OAS. Sergent, però, è ancora in libertà, e i gruppi terroristici continuano ad operare in Francia: c'è stato ieri un secondo sabotaggio in otto giorni sulla linea ferroviaria Parigi-Marsiglia; oggi due ordigni al plastico sono stati fatti esplodere sulla linea Perpignano-Cerbère. Una rotta è stata diretta. Questi gruppi agiscono probabilmente con l'appoggio della rete fascista che si estende dalla Spagna alla Germania. Gli ordini vengono da Argoud, che è stato ristretto, da febbraio ad oggi, oltreché in Germania, anche a Tolone, Metz (sede della regione militare comandata da Massu) e Strasburgo.

I delegati del partito fratello ungherese hanno avuto colloqui a Roma con i compagni Togliatti, Longo, Giavarini, Jetté e altri componenti della sezione di direzione del partito ungherese. A Milano così, si è trattata ora di alzare il prezzo.

Per ora, tuttavia, l'unico rialzo di prezzi verificatosi è quello relativo all'operazione di borsa che s'è tentato di agganciare all'elezione di Segni. Si tratta, a quanto sembra, di una vasta manovra borghese fissa a restituire «linea» — in termini specificativi — a tali particolari, che si dicevano «minacciati» dalla politica di centro-sinistra.

A Milano così, le azioni della Sna-Viscosa sono passate da quota 7885 a 8125, quelli delle Assicurazioni da 157 a 159. Anche Fiat e Montecatini andavano in aumen-

Leopoldville

Dalla prima

Gizenga privato della immunità sarà processato

dello Stato... una contrapposizione a quella coalizione di centro-sinistra cui la stessa DC ha concorso a dar vita... una rivincita di quanti, dai liberali, alla Confindustria, dai monarchici alla Confagricoltura nulla hanno tralasciato per paralizzare il nuovo governo... il reinserimento determinante di quelle forze neofasciste alle quali la Costituzione repubblicana non concede diritto di cittadinanza e che il Congresso di Napoli sembrava avere definitivamente respinto».

In questo quadro di risentite prese di posizione dei partiti alleati nel governo con la DC vanno riportate tutte le voci «proprietarie» diffuse da portavoce governativi e «dorotei», testé ad ammirabilmente PRI e PSDI. Tra queste la più importante si riferiva a un possibile incarico a Sangalli come Ministro degli Esteri. Portavoce del PSDI hanno tuttavia definito «infondate» tale prospettiva. Altre voci davano per certo che, nella trattativa avutasi tra «dorotei» e «fanfaniani» (prima del cedimento di questi ultimi) fosse stata data l'assegnazione a Fanfani che Colombo avrebbe ritirato la sua opposizione alla nazionalizzazione dell'energia elettrica.

Vedremo... hanno postillato La Malfa ed altri repubblicani. Fra le «concessioni» — sempre sulla base di voci — si è parlato ieri della nomina a senatori a vita dei Capi della Resistenza con la quale Segni intenderebbe cancellare l'effetto dei voti avuti dai fascisti.

Sul terreno della «politica di governo», già sorvolando sul problema politico dell'operazione a destra realizzata da DC con l'elezione di Segni, si muove un articolo che Nenni pubblicherà oggi su *l'Avanti!* Dopo aver attribuito a «costume di regime» e a «crisi interna della DC» la condotta della battaglia democristiana per Segni, Nenni afferma che altre soluzioni furono impossibili a trovarsi «perché nella DC è prevalso il proposito pregiudiziale di correre i risultati del Congresso di Napoli». Sulla elezione — dice Nenni — pesarono anche interventi della destra economica che vede minacciati alcuni suoi privilegi dal programma del centro-sinistra. Per questo conclude l'articolo — il problema politico di oggi resta quello delle intenzioni reali della DC. «E quindi nel programma che all'indomani della elezione presidenziale ricade l'accento: su programmi e sull'utilizzo delle programmate previste. Su qualche cioè che non riguarda il Quirinale, ma i partiti, il Parlamento, il governo. Su questo terreno ognuno dovrà assumere apertamente le proprie responsabilità».

Anche sul programma, in alcune conversazioni avute con i giornalisti, ha posto l'accento La Malfa, il quale, con una battuta, ha affermato che, dopo la elezione di Segni, «si tratta ora di alzare il prezzo». Per ora, tuttavia, l'unico rialzo di prezzi verificatosi è quello relativo all'operazione di borsa che s'è tentato di agganciare all'elezione di Segni. Si tratta, a quanto sembra, di una vasta manovra borghese fissa a restituire «linea» — in termini specificativi — a tali particolari, che si dicevano «minacciati» dalla politica di centro-sinistra.

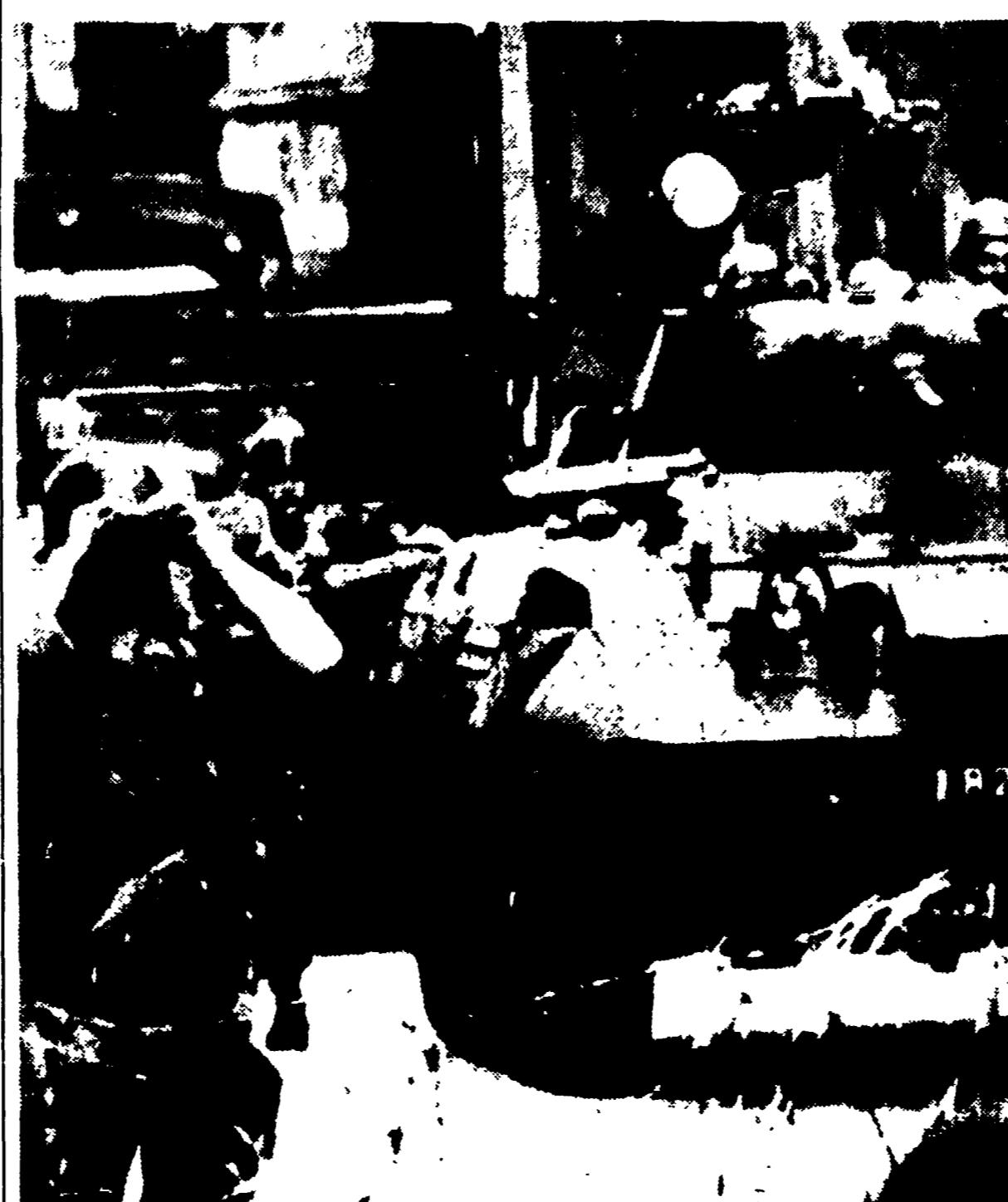
A Milano così, le azioni della Sna-Viscosa sono passate da quota 7885 a 8125, quelli delle Assicurazioni da 157 a 159. Anche Fiat e Montecatini andavano in aumento. L'operazione di gioco al «rialzo» è stata realizzata con danaro di fonte speculativa, giacché se ne sono stati gli «ordini» di acquisto dei risparmiatori d'estero.

Per tutta la giornata di ieri, oltre alle prese di posizione dei giornali, i commenti e le dichiarazioni hanno continuato a intrecciarsi. Il compagno Vecchietti, per la sinistra socialista, ha dichiarato che la DC si è mostrata un partito diviso e, al livello del gruppo dirigente, diviso in modo opposto a quello del Congresso di Napoli. Uscita da Napoli con una schiacciatrice maggioranza di centro-sinistra, la DC si è mostrata, nelle elezioni del Presidente, un partito in cui la maggioranza effettiva è di destra. Non so quale ripercussione ciò avrà nel governo. Ma ritengo che sarebbe assurdo supporre che tutto rimarrà o possa rimanere come prima».

Oltre ai colloqui di felicitazioni e formali, Segni ieri ha brevemente incontrato sia Moro che Fanfani. Nel corso di tali colloqui preceduti da un incontro fra Moro e Fanfani a Palazzo Chigi, si è discusso — a quanto si afferma — del calendario delle prossime scadenze governative e parlamentari. A questo proposito, l'agenzia RD, portavoce dei sindacalisti dc, afferma che «si ritiene impossibile la vita del governo fino alle elezioni del 10 giugno, se entro quella data non sarà decisa la nazionalizzazione dell'industria elettrica».

Fra i messaggi ricevuti ieri da Segni venivano registrati, oltre a un telegramma della CISL, un messaggio della CGIL, nel quale si afferma la certezza che «la Costituzione della Repubblica, fondata sul lavoro, le libertà e i diritti democratici, sarà riconosciuta in essa riconosciuti, troveranno in Lei il fedele custode».

Orano: traffico sotto controllo



ORANO — Un ufficiale al comando d'una pattuglia di carri armati, osserva con il binocolo il traffico sul boulevard Leclerc, teatro di numerosi attentati dell'OAS (Telefoto)

Venezuela

Betancourt fa incarcerare i deputati dell'opposizione

CARACAS, 7. Nuovi massicci arresti sono avuti oggi nella capitale venezolana. Tra gli arrestati figurano numerosi parlamentari di opposizione, tra i quali il comunista Eloy Torres. A Carupano intanto, dopo lo annientamento della rivolta dei «marines», secondo quanto comunica il governo, sono stati fatti 340 prigionieri, in parte militari ed in parte civili che si erano schierati a fianco dei rivoltosi. I civili, sempre secondo il governo, sarebbero membri della Unione Repubblicano-democratica, un partito che, dopo aver appoggiato Betancourt, in seguito all'involuzione reazionaria della politica del presidente di Carupano, che pure, a suo tempo si presentò alle elezioni presidenziali con un programma di salvaguardia dei diritti umani, ha trovato la popolazione e il rinnovamento delle strutture del putsch a ripetizione